

CORSI SUL VINO

GERMOGLI DI VITE ROSICCHIAE DA LARVE NOTTURNE

Anche quest'anno, appena le gemme della vite hanno iniziato a schiudersi, sono apparse in varie zone del Piemonte ed in particolare nell'Albese, Astigiano, Novarese ecc. le larve notturne che rosicchiano i germogli, provocando danni anche molto gravi.

Non si tratta di una novità: è noto che già molti anni fa nella zona di Barolo, La Morra ecc. queste larve davano preoccupazioni ed era in uso un singolare metodo di lotta, consistente nella raccolta manuale delle « gâte » (larve), effettuata di notte alla debole luce del lanternino.

Si racconta... che nel periodo del pericolo, alla sera dopo cena, i viticoltori, invece di andare all'osteria per la partita a scopa, si munivano di lanternino e andavano alla ricerca delle gâte che racchiudevano poi in un barattolo... per dimostrare alle mogli il lavoro fatto.

A quanto ci è stato segnalato giorni fa, questo particolare metodo è ritornato di moda, non tanto per passione... quanto per la necessità di controllare in qualche modo questi pericolosi parassiti, contro i quali gli agricoltori non conoscono altri mezzi di lotta.

Già l'anno scorso, ci siamo interessati a questo problema; a tale scopo, abbiamo catturato diversi esemplari di larve, sui quali gli specialisti dell'Osservatorio per le Malattie Delle Pianta di Torino, stanno effettuando degli studi per classificare le specie ed individuare i sistemi più opportuni per combatterle.

Essenzialmente si tratta di individui appartenenti a due famiglie ben distinte e cioè: **NOTTUIDI**: Sono larve tozze molto voraci, lunghe 4-6 cm. (Fig. 1) di colore marrone verdastro, che di giorno si riparano ai piedi del ceppo e di notte salgono sui tralci per rosicchiare le giovani foglioline appena aperte. Succede così di trovare due o tre viti di seguito con tutte le gemme rosicchiate e poi tratti di filari in cui non vi sono danni.

GEOMETRIDI: Sono larve esili, lunghe 2-3 cm. (Fig. 2) di

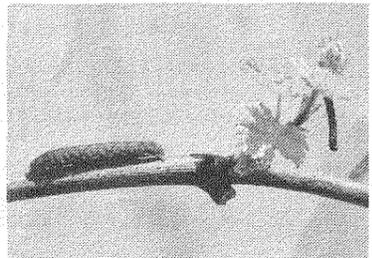


Fig. 1 - Larva di nottuida, in fase di avvicinamento ad un tenero germoglio.

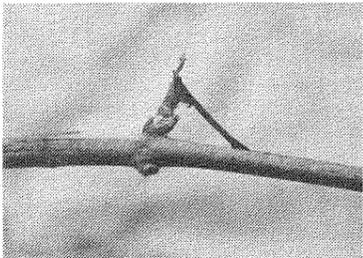


Fig. 2 - Geometrida che sta ultimando la distruzione di un germoglio. Notare la posizione caratteristica che lo rende difficilmente individuabile.

colore marrone che si confondono facilmente con i viticci perché hanno colore, dimensioni e aspetto identico.

Data la loro piccola mole i dan-

ni sono meno gravi, ma pur sempre consistenti.

METODI DI LOTTA: E' un problema che non riguarda più quest'anno in quanto ormai il

pericolo è cessato (ci scusiamo con i lettori, se motivi tecnici hanno impedito un intervento più tempestivo), ma può essere una utile indicazione per la prossima primavera.

Oltre ad essere molto voraci, le larve di nottidi e geometridi sono anche molto resistenti agli insetticidi; pare infatti che irrorazioni con esteri fosforici non abbiano dato risultati apprezzabili, soprattutto perché i germogli della vite, all'inizio del loro sviluppo si accrescono rapidamente e offrono al parassita nuove foglie non protette.

Buoni risultati pare si possano invece ottenere usando anche esche avvelenate preparate come segue:

crusca 10 Kg.
acqua zuccherata 1 Kg.
estere fosforico (lindano carbaryl, endosulfan ecc. 100 g.

Il tutto deve essere miscelato accuratamente (con i soliti accorgimenti per evitare danni all'operatore) quindi se ne somministra un piccolo quantitativo (mezzo cucchiaino) ai piedi di ogni vite. Volendo avere una conferma dell'efficacia di questo metodo basta lasciare ogni tanto un pezzo di filare non trattato e controllare poi il comportamento delle larve.

Ciò è quanto si conosce tutt'ora. Speriamo, per il prossimo anno, di apprendere altre notizie e poterle comunicare in tempo utile.

Per concludere ci sia consentito esprimere una preoccupazione certamente condivisa da molti viticoltori. Negli ultimi anni abbiamo visto esplodere diversi parassiti che, pur essendo conosciuti anche in passato, non destavano preoccupazioni perché poco frequenti.

C'è da chiedersi se la causa è dovuta anche all'impiego eccessivo di prodotti chimici i quali, oltre a controllare il parassita specifico (non sempre), distruggono anche tanti insetti predatori e costringono alla fuga gli uccelli insettivori così utili. Ai lettori le conclusioni.

Albino Morando

COLLABORATE PER DARE BATTAGLIA

Dalle informazioni avute e dalle osservazioni in campo, ci sembra che il comportamento di queste larve sia diverso a seconda del vitigno, della zona e del tipo di coltivazione.

Rispondendo alle domande del questionario e inviandolo a « La Bilancia » via Galimberti

5b, Alba, potreste fornirci delle indicazioni molto utili per conoscere meglio i parassiti in questione e consentire ai tecnici dell'Osservatorio Per Le Malattie Delle Pianta di Torino, di studiare dei metodi di lotta più efficienti, meno costosi e compatibili con le esigenze ecologiche.

Sig.
 azienda comune.....
 Vitigni colpiti.....
 Vitigni non colpiti.....
 Caratteristiche dei vigneti colpiti (indicare con una croce la voce che interessa)
 A) esposizione del vigneto: Sud; Est; Ovest; Nord;
 B) lavorazione del terreno: — arato
 — fresato
 — diserbato
 — trattato con dissec-
 canti
 — inerbito
 l'operazione indicata è stata eseguita il
 Negli anni passati c'erano già le larve?.....
 da quando?..... In che periodo si manife-
 stano i primi danni?
 Impiega dei mezzi di lotta?.....
 quali?
 Osservazioni